

Giornale di Sicilia 2 Novembre 2020

Balistreri denuncia gli estorsori: «Non valete, ma prego per voi»

BAGHERIA. «Informo personalmente gli aspiranti mafiosi di Aspra che nonostante la vostra richiesta di pizzo del 2015, poi quella del 2020 ed ora con la visita a casa mia del 28 ottobre 2020 di tre vostri piccoli nuovi iscritti al casting "Tu si que non vales" non riesco a provare odio per voi, anzi dovete sapere che prego per voi e per le vostre famiglie affinché Cristo vi riporti alle luce e vi faccia capire il vero senso della vita».

L'imprenditore asprese, Michelangelo Balistreri con un messaggio ironico, postato su Facebook denuncia pubblicamente l'episodio. Immediatamente centinaia di messaggi di solidarietà sono pervenuti a Balistreri, emblema della lotta al malaffare e alla mafia con i suoi innumerevoli interventi contro l'illegalità. Tra i primi a rendersi presenti il sindaco Filippo Tripoli che gli ha manda un abbraccio a nome di tutta la giunta: «L'amministrazione comunale condanna qualsiasi atto di violenza», dice.

«Vicinanza a Michelangelo, lo ringraziamo per la sua denuncia - dichiara il vice sindaco Daniele Velia - e per l'attività che quotidianamente svolge per la diffusione della cultura e della legalità». «Mi sento di dire all'amico Michelangelo "Tu si que vales" - afferma la parlamentare Caterina Licatini - Solidarietà assoluta di fronte a simili comportamenti. Oggi più che mai le istituzioni devono stare vicine agli imprenditori, ed in particolare a quelli che si oppongono alla criminalità, tristemente pronta ad approfittare del periodo di incertezza».

Per l'ex presidente del consiglio circoscrizionale Atanasio Matera «la richiesta del pizzo è uno dei più gravi reati che possa compiere l'organizzazione maliosa, reato che va denunciato. Chiunque fa richieste estorsive offende la dignità e la libertà dei cittadini. Aspra saprà condannare e stare a fianco alle vittime. Mi auguro che la richiesta di preghiere possa fare riflettere e fare ravvedere queste persone, nel frattempo come cittadini e genitori impegniamoci a sviluppare i valori di libertà e giustizia».

Michelangelo Balistreri è alla terza minaccia estorsiva, ed è orgoglioso della scelta fatta e anzi è convinto che l'unica strada è quella di denunciare, proprio sull'esempio di un altro imprenditore di Altavilla Milicia, Gianluca Cali, con cui ha preso parte in diverse circostanze alla marcia contro il pizzo organizzate a Bagheria.

«Quando passeggio per Aspra - dice ancora l'imprenditore che gestisce l'azienda di famiglia del settore ittico, con il fratello Girolamo - invece di guardarmi con quegli occhi minacciosi che trasmettono solo infinità pietà siate uomini e sforzatevi e alzando gli occhi in cielo chiedete perdono a Dio. Invito

tutta la comunità a pregare per queste persone che ne hanno veramente bisogno. Colgo l'occasione per ringraziare le forze dell'ordine per il prezioso lavoro di controllo del territorio». Balistreri è noto anche per il suo impegno sociale e culturale che esprime all'interno del «Museo dell'acciuga» dove si svolgono molteplici iniziative aperte alla cittadinanza

Pino Grasso